

GIUBILEO DELLA SPERANZA

Trasmissione del momento di preghiera

OTTOBRE 2025

«Invece un samaritano»

Preghiera di ringraziamento a Dio per i curanti

Venerdì 3 ottobre 2025

diretta Radio Mater, con Corallo e YouTube dalle ore 16.45

In diretta da

Basilica-Santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, sede di Palidoro. Cappella “San Paolo VI”

motivo conduttore: **«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli»**

RITO DELL'ESPOSIZIONE

Il ministro indossa il camice e la stola di colore bianco.

Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

Canto iniziale: Invocazione allo Spirito Santo

Segno della Croce e saluto liturgico

Celebrante.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti.

Amen.

C. Il Dio della speranza, che apre i nostri cuori alla ricchezza della fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti.

E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Il **primo Celebrante** ricorda il Giubileo, la preghiera per l'Indulgenza plenaria, la Professione di Fede, la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e il compiere un'opera di misericordia, come ad esempio l'assistenza ai malati.

Ricorda poi lo specifico della preghiera per i curanti, e la comunione con tutti quanti sono in collegamento.

Lettore 1

Conosciamo infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà (Cfr. 2Cor 8,9). Ha proclamato: «beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli».

Lettore 2

Salmo 34

R./ Gustate e vedete com'è buono il Signore

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegolino. **R./**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R./**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R./**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li libera. **R./**

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono. **R./**

Celebrante

Con gratitudine per coloro che si prendono cura dei malati e dei sofferenti ci riuniamo in preghiera e nell'Eucaristia riconosciamo il cibo che nutre il nostro cammino e dona ai deboli la forza della testimonianza. In comunione con la Chiesa, ci uniamo in preghiera nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza.

Tutti

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Esposizione Eucaristica

Lettore: Accogliamo la presenza eucaristica del Signore con il canto

Canto di esposizione: *Eccomi* (M. Frisina) [due strofe]

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Breve pensiero spirituale del celebrante

Ritornello eucaristico cantato

Celebrante.

La speranza dei cristiani ha un volto, il volto del Signore risorto. La sua promessa di essere sempre con noi attraverso il dono dello Spirito Santo ci permette di sperare anche contro ogni speranza e di vedere le briciole di bene nascoste anche quando tutto sembra perduto.

Acclamazione al Vangelo: Alleluia (cantato)

Lettore

Luca 18,9-14

Dal Vangelo secondo Luca

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Breve pensiero spirituale

Lettore

Dal Cantico delle creature di San Francesco

«Lodato sii, mio Signore, per quelli che perdonano in nome del tuo amore,
e sopportano dolori e malattie.
Beati quelli che li sopporteranno serenamente, perché da te, Altissimo,
saranno coronati.

Lodato sii, mio Signore, per la nostra sorella morte corporale,
dalla quale nessun uomo che vive può scappare;
guai a quelli che moriranno mentre sono in peccato mortale.
Beati quelli che troveranno la morte mentre rispettano le tue volontà.
In questo caso la morte spirituale non farà loro alcun male.

Lodate e benedite il mio Signore,
ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.»

Breve Canto “San Francesco” o altro canto adatto

O maestro dammi Tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo,
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà.

Lettore

Matteo 19, 13-15

Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

Lettore

Chi è “ricco in spirito” lo è perché così si è voluto definire, ha cercato questa autodeterminazione e gli esempi nella scrittura sono tanti, primo fra tutti quel fariseo che pregava nel Tempio, ringraziando Dio di non essere come gli altri uomini perché digiunava due volte alla settimana e pagava le decime su quanto possedeva. Il cosiddetto “ricco in spirito” non ha bisogno di nulla, basta a sé stesso, è convinto di essere sano e da qui le parole del Signore “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”. Il fariseo che abbiamo citato pregava in piedi, il pubblicano stava “a distanza”, in solitudine, è scritto che “non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo”, cioè verso quel luogo da lui incommensurabilmente così distante.

Breve testimonianza di un curante da Bitonto

Canto: breve Ritornello eucaristico

A voci alterne, Lettore e Assemblea
(o tra due lettori)

L. Poveri, liberi di esistere, così come siamo,

A. ma riconciliati, in armonia e semplicità, senza imposizioni,

L. senza ostentazione di chissà quale grandezza o superiorità,

A. capaci di accostarci alla presenza della Sorgente della vita che alimenta e rigenera l’abisso della nostra umanità, di ogni umanità,

L. costruttori di canali di comunicazione

A. della sorgente d’Acqua viva che zampilla per la vita eterna.

Celebrante. Preghiamo in comunione con i Santi

San Luca (<i>Evangelista e Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Biagio (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Pantaleone di Nicomedia (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santi Cosma e Damiano (<i>Medici</i>)	<i>pregate per noi</i>
San Basilio Magno	<i>prega per noi</i>
San Filippo Benizi (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giovanni di Dio	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Leonardi (<i>Farmacista</i>)	<i>prega per noi</i>
San Camillo de Lellis (<i>Infermiere</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe Moscati (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Sant'Artemide Zatti (<i>Infermiere</i>)	<i>prega per noi</i>
Santa Maria Bertilla Boscardin (<i>Infermiera</i>)	<i>prega per noi</i>
San Riccardo Pampuri (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Paolo II	<i>prega per noi</i>
Beato Luigi Novarese	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Ritornello eucaristico cantato

Lettore

Apocalisse 3,17-18.20-22

Dal libro dell'Apocalisse

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Lettore

Poniamo attenzione al brano appena ascoltato e ripensiamo allo stesso tempo al fariseo e al pubblicano della parabola precedente: uno è “ricco”, l'altro è “povero”. Uno ha rimediato con i suoi mezzi alla propria interiore povertà, al suo vuoto abissale, si crede ricco e se ne vanta; l'altro è conscio del vuoto che c'è in lui e sa di avere in quella invocazione di perdono l'unico rimedio a disposizione: “O Dio, abbi pietà di me, peccatore”. Solo chi comprende di essere povero in spirito, cioè di non possedere da sé i mezzi per la sua sopravvivenza spirituale, consapevole di non essere in grado di oltrepassare i limiti della propria natura umana, è beato. La preghiera stessa del Padre nostro, del resto, anzitutto nella prima parte rivela la fondamentale consapevolezza della relazione vitale con il Padre, dell'avvento del suo regno nell'umana esistenza, di ricevere le ricchezze della sua grazia che apre vie inconcepibili e incomprensibili alla sola natura umana: «Sia fatta la tua volontà, come in

cielo così in terra». “Povero in spirito” è chi riconosce di avere dentro di sé proprio quella fame che non si esaurisce nei limiti, nelle riserve di risorse alternative, anche le più copiose, ma non inesauribili.

Celebrante

Riconoscenti per l’inesauribile ricchezza della povertà evangelica esaltiamo unanimi questa beatitudine e diciamo insieme: “Beati i poveri in spirito”.

Assemblea: Beati i poveri in spirito

L. Beato chi sa d’essere stato scelto perché amato, non perché migliore. Eviterà la fatica di cercare motivi di vanto in sé. Eviterà la tristezza di non averne trovati.

Assemblea: Beati i poveri in spirito

L. Beato chi sa camminare guardando “oltre” la mediocrità umana, avendone compassione, prendendosene cura, riconoscendo tutto il suo valore.

Assemblea: Beati i poveri in spirito

L. Beato chi non aspetta di ricevere compenso, plauso o approvazione per il bene che sa fare; chi riconosce di non essere egli stesso la fonte di ogni bene.

Assemblea: Beati i poveri in spirito

L. Beati coloro che non si fanno giustizia da sé, fiduciosi nella potenza del perdono, nelle possibilità di bene insite nel cuore di ogni persona umana.

Assemblea: Beati i poveri in spirito

Ritornello eucaristico cantato

SCHEMA PER LA PARTE CONCLUSIVA DELLA LITURGIA

Celebrante. In comunione con i malati e i curanti qui presenti - e con quanti sono collegati con noi - ci uniamo, secondo le intenzioni del Santo Padre, nella preghiera per l’Indulgenza.

Il Celebrante chiede la triplice Professione di Fede.

Celebrante.

Dopo aver accolto la Parola di Dio che illumina il nostro cammino di speranza, professiamo la nostra fede.

Celebrante.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti.

Amen.

Celebrante.

Care sorelle e cari fratelli, chiediamo a Dio, per intercessione di Maria Immacolata, che benedica quanti si prendono cura delle persone malate, benedica tutti voi, le vostre famiglie, i vostri cari e che ci aiuti a camminare insieme nella Chiesa, uniti come l'unica famiglia di Dio. E ora, guidati dallo Spirito di Gesù, eleviamo al Padre la preghiera dei figli di Dio:

Tutti

PADRE NOSTRO

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia, e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

Canto di Adorazione: Sono qui a lodarti (o altro canto a scelta)

Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

**O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione, il sacerdote che ha impartito la benedizione ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Saluto conclusivo

Celebrante

La speranza non delude,
perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
Benediciamo il Signore.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale mariano o eucaristico